

BREVI NOTE / SHORT NOTES

ROBERTO MIRISOLA

LA “FATA MORGANA” NEL SIRACUSANO

Morgan the Fay in the Siracusa area

È poco noto o sconosciuto un particolare tipo di miraggio osservabile, verso settentrione e più volte tra l'autunno e la primavera, lungo la fascia costiera del Siracusano e in particolare da Augusta alla penisola della Maddalena.

Quando se ne verificano le condizioni, la costa peloritana sino a quella calabra, normalmente di piccole dimensioni per la distanza e difficilmente visibili, ci appaiono incredibilmente ingrandite e piuttosto distinte, come se ce le trovassimo molto più vicino.

Questo straordinario evento, ripetibile a distanza di moltissimi anni, si è verificato in data 11 marzo 2013 in una zona dell'Isola Maddalena, nota dialettalmente come “*minnultu di Petralitu*”, poco distante da Capo Murro di Porco, dalla quale normalmente il mare verso nord (cioè verso lo stretto di Messina) appare del tutto sgombro; esso è stato fotografato da Salvatore Baglieri (Figg. 1-3).



Fig. 1 — Il profilo dei Peloritani dall'isola Maddalena (Siracusa) (foto di Salvatore Baglieri).



Fig. 2 — La Calabria dalla zona di osservazione (foto di Salvatore Baglieri).



Fig. 3 — L'orizzonte subito dopo il fenomeno della Fata Morgana (foto di Salvatore Baglieri).

Tale fenomeno si verifica per la risalita dal mare di strati d'aria più calda (meno densa e meno rifrangente) che salgono sul cuneo della sottostante aria fredda (più densa e più rifrangente) che, scendendo da settentrione, grava sul territorio dai Peloritani verso Catania.

Il fenomeno ottico della Fata Morgana si può spiegare in modo esemplificativo con lo schema illustrato nella Fig. 4: i "raggi luminosi" (corpuscoli di onde) che, riflessi, ripartono dalla Calabria (stilizzata come oggetto nella figura con la freccia AB), diretti verso l'alto e meridione, subiscono nella direzione una serie di deviazioni dovute a fenomeni di *rifrazione*, sormontati da un fenomeno di *riflessione totale* (quando l'angolo di incidenza supera un certo limite).

Allora i "raggi luminosi", descrivendo una traiettoria a paraboloide analoga a quella di un giavellotto lanciato, giungono all'occhio dell'osservatore (indicato con la lettera O in figura) che, sul prolungamento dei raggi, elabora una nuova immagine virtuale, ma percepibile anche strumental-

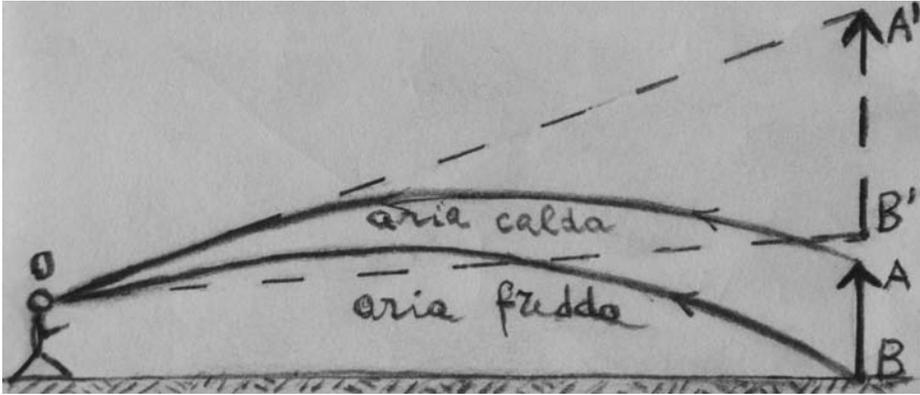


Fig. 4 — Schema esplicativo del fenomeno descritto.

mente, tramite fotocamere e telecamere) diritta e molto ingrandita (“miraggio superiore”, indicato con A' B' in figura); così la Calabria e anche i Peloritani sembrano avvicinarsi superando anche eventuali ostacoli interposti (TEDONE & DOMINICI, 1973) (Fig. 5).

Inoltre l'immagine delle zone suddette, lievitando nell'aria e sovrapponendosi sullo sfondo del substrato reale, si ingigantisce ancora di più lasciando l'osservatore sbigottito di fronte a quella fantastica visione che, nell'antichità classica, fu forse creduta opera di un dio e nel Medio Evo una magia della “Fata Morgana”.

Da questa credenza siciliana il fenomeno prese appunto il nome di “Fata Morgana” dal personaggio “la Fata delle



Fig. 5 — Cartina dei luoghi interessati dal fenomeno; la distanza tra Capo Murro di Porco e la Calabria risulta pari a 106 km.

acque” del “ciclo brettone” introdotto nella nostra Isola a partire dalla dominazione dei re normanni (XII sec.) collegati, per legami politico-religioso e culturali con le corti di Francia e di Inghilterra (CORRENTI, 1975; GATTO, 1992).

E a proposito dell'evento in questione si narra che in tempi antichi, nel corso di un verificarsi di “Fata Morgana”, la costa calabra apparve talmente vicina a Messina, che si potevano vedere con chiarezza le case, i mezzi di trasporto e perfino le persone, tanto che un messinese, ritenendo di poter raggiungere con facilità a nuoto il continente, annegò vinto alla fine dalla stanchezza.

BIBLIOGRAFIA

CORRENTI S., 1975. *Leggende di Sicilia*. Longanesi Ed., Milano.

GATTO L., 1992. *Sicilia Medievale*. Newton-Compton Ed., Roma.

TEDONE G. & DOMINICI P., 1973. *Il Mondo della fisica*. II. Cremonese, Roma.

Indirizzo dell'autore — R. MIRISOLA, Via Alcibiade, 65 - 96100 Siracusa (I)